



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 8.127.6/2021**

Allegati **nessuno**

Alla **Società Leonardo Power S.r.l.**
leonardopower@pec.it

E.p.c. **Ministero della Cultura**
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
DG ABAP Servizio II
DG ABAP Servizio III

Oggetto: **[ID_VIP: 10214] Tuscania (VT)**

“Progetto definitivo di un impianto solare agrivoltaico connesso alla RTN della potenza nominale di 92,048 MWp denominato LorentzEnergy e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel Comune di Tuscania (VT)”.

Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017

Proponente: Leonardo Power S.r.l.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **Leonardo Power S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10144/14925>, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (SABAP-VT) con nota **prot.n.19155 del 13.11.2023**; preso atto della nota “Osservazioni della Regione Lazio Direzione Regionale Politiche Ambientali Area Valutazione di impatto ambientale in data 02/11/2023” **prot. n.1240009 del 02.11.2023**, che richiama la nota n. 1218737 del 26.10.2023, della Direzione Regionale per le politiche abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica e urbanistica, area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al “Progetto definitivo di un impianto solare agrivoltaico connesso alla RTN della potenza nominale di 92,048 MWp denominato LorentzEnergy e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel Comune di Tuscania (VT)”.

Si precisa che pur preso atto che la DGVA del MASE con nota **prot.n. 208860 del 20.12.2023** ha comunicato che il Proponente, con nota acquisita al protocollo del MASE con n.201075 del 07.12.2023, ha trasmesso una documentazione integrativa a riscontro delle richieste della Regione Lazio, di cui alla citata nota 1240009/2023, che risulta essere stata pubblicata sul sito del MASE alla pagina dedicata alla procedura 10144/14925, nella Sezione “Integrazioni”, si ritiene ai fini dell'ottimizzazione dei processi tecnico-amministrativi relativi all'istruttoria dei progetti, di trasmettere la presente richiesta di integrazioni, la cui elaborazione risulta precedente. **Pertanto, si chiede al Proponente di specificare nella nota di riscontro alla presente eventuali rimandi alla documentazione già presentata, qualora li ritenesse esaustivi, perché se ne possa tenere conto.**

10/01/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

“Il progetto è localizzato nel Lazio, in provincia di Viterbo nel comune di Tuscania e prevede un impianto di produzione costituito da inseguitori solari bifacciali di potenza nominale complessiva pari a 92,048 MWp. La soluzione tecnica minima generale prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV denominata “Tuscania”.

Nello Studio di impatto ambientale, (cfr. elab. “VIA.REL2 -Studio impatto ambientale”, di seguito anche SIA) il Proponente dichiara che:

*“Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della **potenza di 92,048 MWp da costruire a sud-ovest rispetto al centro abitato del Comune di Tuscania (VT) in località Cerqua Bella, su terreni agricoli**. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante. Quest'ultimo partirà dal campo fotovoltaico e sarà connesso in antenna a 36 kV sul futuro **ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata “Tuscania”**. (...)*

*Il progetto verrà realizzato su una **superficie di 137,785 ettari totali**, di cui quelli effettivamente occupati dal campo fotovoltaico **saranno 44,225 pari al 32 % della superficie totale di progetto**. I terreni interessati dall'impianto fotovoltaico si trovano in località **Cerqua Bella, sita a circa 13,5 km dal centro abitato di Tuscania**. I lotti agricoli sono accessibili mediante la Strada Provinciale SP4 “Dogana”, la quale garantisce il collegamento tra Tuscania e Cerqua Bella. L'aeroporto di Viterbo “Tommaso Fabbri” dista circa 30 km. L'area rispetto ad esso si trova in direzione Sud-ovest. (...) **Il cavidotto di connessione parte dai lotti di progetto ed arriva, tramite un percorso stradale di circa 13 km, alla Stazione Terna di Tuscania in località Campo Villano, sita a circa 10 mt dalla SP4.***

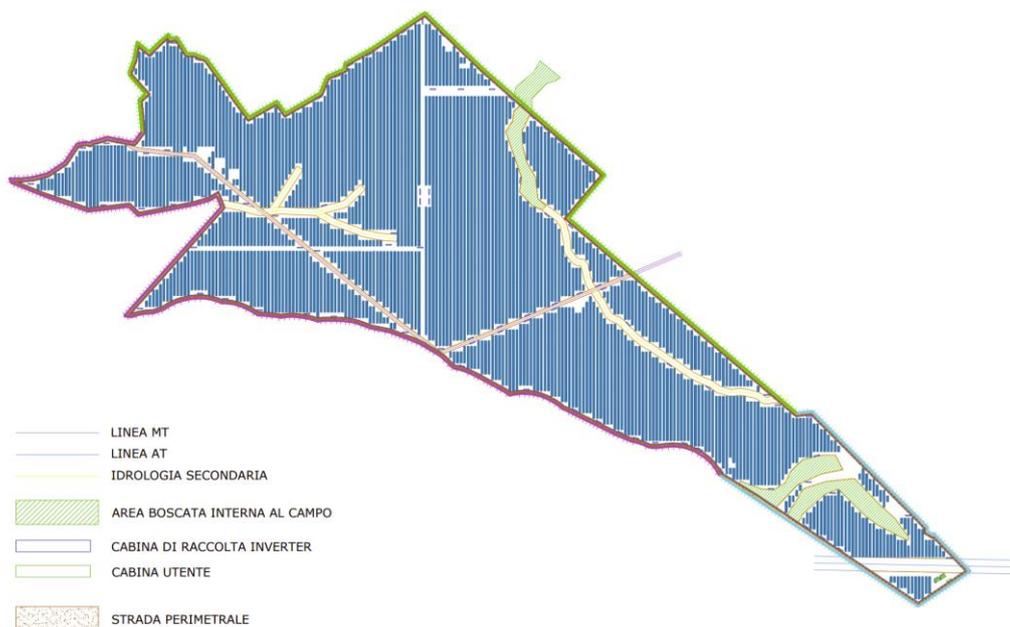


Fig. 1 Stralcio elaborato VIA TAV16 – Dettaglio mitigazioni.

Si segnala, in premessa, e per opportuna conoscenza che la SABAP, nella sopracitata nota **prot.n.19155/2023** ha evidenziato che il progetto risulta localizzato all'interno del perimetro della Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata *“Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone” ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,* che è stata pubblicata all'albo pretorio della Provincia di Viterbo in data 10.08.2023 e fino al 08.11.2023 e, in particolare, all'albo pretorio del Comune di Tuscania, dal 09.08.2023 al 07.11.2023. Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione della Proposta all'albo pretorio del Comune interessato, in questo caso a partire dal 09.08.2023, decorrono ai sensi dell'art.139, co.2 del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche Codice) gli effetti di cui all'art.146 co.1, risultano cogenti le norme di tutela individuate ai sensi dell'art.8, co.8 delle norme del PTPR, per le aree assoggettate a vincolo dichiarativo ai sensi dell'art. 136 del Codice, con riferimento alla disciplina individuata al capo II del medesimo PTPR per i “paesaggi” in cui è stata classificata l'area dell'intervento e delle norme del Vincolo (cfr. elaborato 3) allegate alla Proposta.

Si segnala, inoltre, che la Direzione Regionale Politiche Ambientali Area Valutazione di impatto ambientale nella sopraccitata nota **prot. n. 1240009 del 02.11.2023**, pubblicata sul sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura, esprime parere “non favorevole”, alla realizzazione dell’impianto qualora permanessero le criticità evidenziate nella nota n. 1218737/2023 della Direzione Regionale per le politiche abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica e urbanistica, area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo riferite all’interferenza delle aree di progetto con il vincolo Dichiarativo.

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell’analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell’ambito, alla conformazione/localizzazione delle opere di mitigazione e alle carenze documentali.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, la SABAP-VT, nell’istruttoria del progetto identificato con ID 9590 della Società Enercapital Power Italia Uno S.r.l., limitrofo al progetto in valutazione, ha evidenziato quanto segue:

“Patrimonio paesaggistico e Patrimonio architettonico:

(...) Per i motivi suddetti (...) le opere di progetto, secondo il PTPR Lazio, si andrebbero a collocare interamente in aree classificate come "paesaggio agrario di valore", queste aree sono inoltre contermini e prospiciente a parti direttamente tutelate con vincoli paesaggistici ope legis ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004. Le aree individuate risultano particolarmente vulnerabili dal punto di vista paesaggistico proprio per il valore di 'cornice' che queste assumono rispetto a porzioni di territorio direttamente tutelate, dalle quali le opere in progetto risulterebbero direttamente percepibili.

(...) Patrimonio Archeologico:

L'area interessata dall'impianto e dal cavidotto ricade nella porzione occidentale del territorio comunale di Tuscania a metà tra i territori di Tuscania e Vulci, si trova in posizione collinare in una zona orograficamente caratterizzata dall'alternarsi di pendii piuttosto scoscesi e aree pianeggianti scarsamente urbanizzate dove sono presenti una serie di insediamenti sparsi a carattere rurale. Il paesaggio attuale sembra ricalcare senza soluzione di continuità quello che doveva essere il paesaggio in antico, il quale doveva essere caratterizzato da "insediamenti sparsi facenti capo alla rocca" (QUILICI GIGLI 1970 pp. 14-15); anche la dislocazione delle necropoli indica la presenza di centri semiautonomi accumulati dal riferimento al centro urbano principale. L'area di progetto insiste su una porzione di territorio densa di testimonianze archeologiche soprattutto di età etrusca e romana. La maggior parte delle evidenze presenti sul territorio è costituita da aree di frammenti fittili riconducibili a piccoli insediamenti rustici e da tombe a camera, isolate o raggruppate in necropoli anche molto ampie. In particolare si segnalano, nelle vicinanze dell'impianto, i siti di Castel Ghezzo (PTPR, B, m056_205), Poggio Martino (PTPR, B, m056_0037) e Cerqua Bella/Poggio delle Capanne (PTPR, B, m056_206) che attestano frequentazione soprattutto da epoca arcaica a quella medievale. In particolare, la continuità di vita sull'area in esame è testimoniata da un lato dall'esistenza di un insediamento romano sul poggio di Castel Ghezzo che domina l'area del sottostante Guado Grande, con evidenti funzioni di controllo dell'importante nodo viario e dall'altro dalla sopravvivenza, nella toponomastica locale, della dizione "via Doganale" o "via dei Calessi per Montalto", ad indicare una delle principali vie carrabili dirette dalla zona tuscanese al comprensorio di Montalto di Castro e trasversalmente da Corneto/Tarquinia verso Canino e le aeree interne. Come i latifondi di età romana avevano determinato la nascita di numerose villae, a partire dall'Alto medioevo la comparsa delle nuove tenute divennero i centri propulsivi della vita del territorio. Dal XII e fino alla fine del XIV secolo, il controllo del territorio, e delle varie tenute in cui era stato suddiviso, appare sempre più affidato alle varie realtà cittadine contermini, in particolare di Tuscania e Corneto. Va rilevato che il periodo di maggior potenza di Tuscania risale al XII-XIII secolo, durante il quale la città arrivò a controllare non meno di trenta tra castelli e centri minori. Al pari di altri più celebri territori nelle regioni limitrofe si verificò la comparsa per alcuni secoli di un "paesaggio fortificato", contrassegnato in maniera significativa da insediamenti fortificati, situati a distanza regolare. Tra questi, si segnalano proprio Castel Ghezzo e Poggio Martino (erede forse dell'inserimento di San Martino Colombacio).

Si evidenzia con riferimento alla segnalata condizione di estrema vicinanza di queste due iniziative ID 10214 e ID 9590 come esse appaiano, nei fatti, senza soluzione di continuità (cfr. fig.2), producendo nell’area assoggettata ad oggi a tutela, una significativa sottrazione di suolo, con l’aggravante che vengono individuati due tracciati diversi per i cavidotti di trasporto dell’energia prodotta, introducendo nel contesto, ulteriori e – probabilmente mitigabili – effetti trasformativi, che sono il risultato di una totale mancanza di corrodinamento e pianificazione di queste attività.



Fig. 2 individuazione su ortofoto del progetto in valutazione comprensivo delle opere a rete e della stazione elettrica, con indicazione (punto rosso) della posizione dell'impianto identificato con ID 9590 (a sinistra); individuazione su ortofoto del limitrofo progetto identificato con ID 9590 comprensivo delle opere a rete, con indicazione (punto giallo) della posizione del progetto in valutazione (a destra);

Relativamente **all'interferenza delle opere con il PTPR approvato** con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che le opere di progetto, risultano interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare con i "beni paesaggistici", individuati sulla TAV. B del PTPR come:

- Beni dichiarativi, tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1, lett.a) e dell'art 136, co.1 lett.c) e d) del Codice dalla "Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del Digs. 22 gennaio 2004, n. 42"; come già evidenziato le aree di progetto e il primo tratto del cavidotto ricadono nella proposta di vincolo dichiarativo (art.8, co.8 delle norme del PTPR).
- Beni tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1
 - lett. c) "protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (**art.36** delle norme del PTPR)
 - lett. g) "protezione delle aree boscate" (**art.39** delle norme del PTPR)il cavidotto interferisce infatti aree vincolate ai sensi degli art. 142 co. 1, lett. c) e lett. g) del Codice.

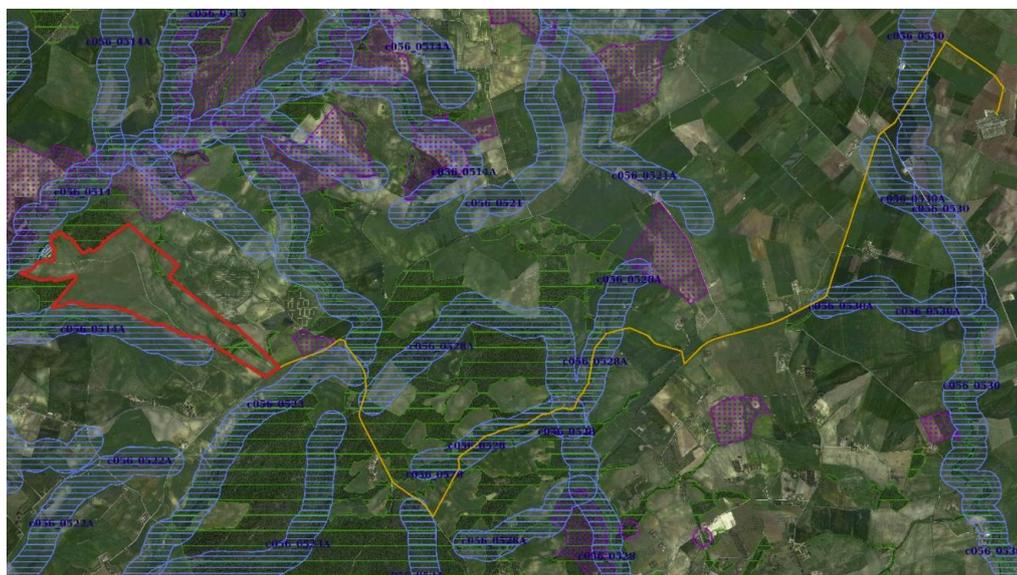


Fig.3 Sovrapposizione fra opere di progetto e TAV.B del PTPR (cfr. VIA.REL3 relazione paesaggistica)

Per quanto riguarda la **TAV. A del PTPR** si rileva che le aree di progetto ricadono in:

- "Paesaggio agrario di valore", **art. 26** delle norme del PTPR. (cavidotto e area di impianto)
- "Paesaggio agrario di continuità", **art. 27** delle norme del PTPR. (cavidotto e area di impianto)

- “Paesaggio Naturale”, art. 22 delle norme del PTPR. (cavidotto e area di impianto)
- “Paesaggio Naturale di continuità”, art. 24 delle norme del PTPR. (cavidotto)



Fig. 4 sovrapposizione fra opere di progetto e TAV. A del PTPR (cfr. VIA_REL2-Studio di Impatto Ambientale)

Nel merito, si precisa che le aree assoggettate a tutela diretta del Codice (art.136) non possono essere ritenute “Idonee” alla localizzazione degli impianti da FER, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 199/2021, sarebbe pertanto, auspicabile che il Proponente individuasse fin d’ora un altro sedime al di fuori dell’area oggetto della proposta di Dichiarazione (cfr. fig. 5);

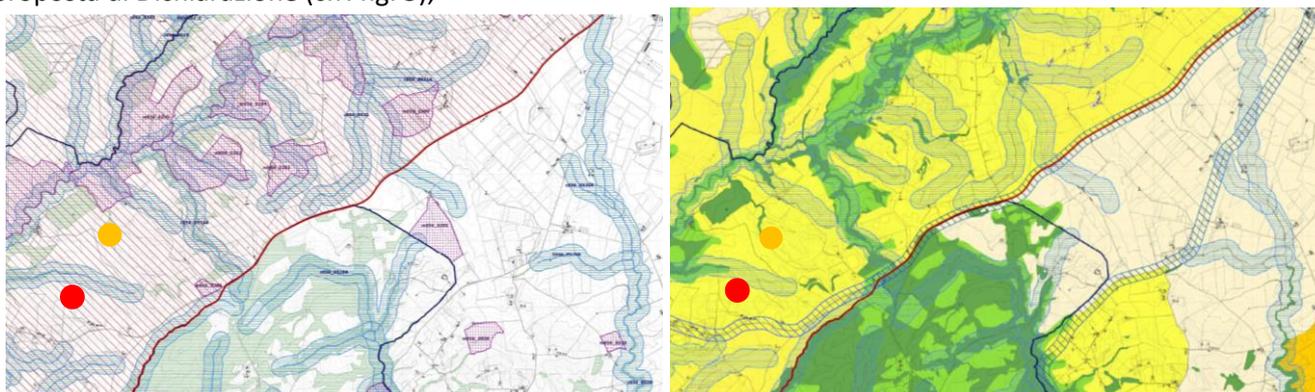


Fig. 5 individuazione sulle Tav.B e A del PTPR della Proposta di dichiarazione denominata “Arrone” dei due impianti, ID10214 (punto giallo) in valutazione e ID 9590 (punto rosso)

Stante quanto sopra, con riferimento alle porzioni di intervento direttamente interferenti aree tutelate ai sensi della parte III del Codice, il Proponente dovrà ottenere anche l’autorizzazione paesaggistica.

Considerato che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, e che l’analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, ha fatto emergere carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, tenendo conto di quanto richiesto dalla SABAP-VT, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST- OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti. **Si richiedono** inoltre, approfondimenti sulle aree

di progetto poste in prossimità/continuità con i perimetri dei vincoli paesaggistici, con rilievo dettagliato e schedatura della vegetazione presente all'interno dell'area di progetto che dovrà essere valorizzata all'interno del "progetto paesaggistico delle opere di mitigazione";

- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate, interferite dagli interventi o prossimi agli stessi, interessate da modifiche per la realizzazione delle opere, in particolare per quelli ricadenti nelle aree di rispetto di Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (**art.36**) dovranno essere prodotti elaborati di dettaglio;
- c) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati (localizzati e quantificati):
1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere
 2. le aree interessate dal passaggio **dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto** all'interno delle aree sottoposte a tutela:
 - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
 - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione, in relazione alle trasformazioni prodotte sulla vegetazione ripariale;

2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio; comprendendo riprese dai beni sottoposti a tutela, dai principali punti di vista sopraelevati, dalle alture e dalle bellezze naturali, verso e dalle "aree di visuale" individuate sulla TAV. A del PTPR;

3) VERIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare in esito alla sovrapposizione delle opere in valutazione con la Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle Linee guida);

4) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E LA VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

L'individuazione su base cartografica di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell'ambito interessato dagli interventi, rappresentando chiaramente la distanza da tutte le opere in progetto, al fine di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all'art.20, co.8 lett. c-quater) del D.Lgs.n.199/2021 come modificato dall'art.47 co.1 punto a.2) del D.L.n.13/2023, pari a "500 metri" nel caso degli impianti fotovoltaici.

A questo scopo si precisa che andranno individuati:

- a) gli elementi di interesse culturale: i numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale) e i beni culturali e paesaggistici ricompresi nelle aree limitrofe all'impianto, con riferimento all'AVI,
- b) con riferimento ai punti di visuale e ai percorsi panoramici (come da tav. A, "salvaguardia delle visuali", e C del PTPR), i quadri tutelati in relazione alla loro interferenza con gli elementi dell'intervento, e alla verifica di conformità secondo quanto previsto dal PTPR. (ART. 50 norme del PTPR);
- c) censiti ed elencati tutti i beni tutelati ai sensi della parte II del Codice, rispetto ai quali si chiede di fornire la verifica delle distanze rispetto tutti i beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice e dell'art.136 del Codice,

5) RELAZIONE PAESAGGISTICA.

- a) Adeguamento della Relazione paesaggistica (elab. "VIA.REL3 – Relazione Paesaggistica"), secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con analisi del contesto paesaggistico ed elaborati grafici anche in forma di "allegati" di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati. Nello specifico:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- dovranno essere predisposte le tavole con la sovrapposizione di tutti gli interventi alle tavole ufficiali del PTPR Lazio, parte integrante della DCR 5/2021 e alle tavole della proposta di Dichiarazione;
- dovranno esser integrati i contenuti della documentazione già prodotta con riferimento ai Contenuti della relazione paesaggistica di cui al **punto 3** del citato DPCM 12.12.2005.
- dovranno essere presentate le verifiche di coerenza, conformità e compatibilità delle opere in progetto: con riferimento alle Tabelle A, B e C di tutti i "Paesaggi" del capo II del PTPR, individuati nella Tav.A in cui è classificata l'area interessata da tutte le opere in progetto ricadenti nell'area interessata dalla Proposta di Dichiarazione e delle specifiche norme di vincolo (cfr. elab.3. norme allegata al decreto), in particolare dovrà essere verificata la conformità alle disposizioni degli artt. 22 "paesaggio naturale", 24 "paesaggio naturale di continuità" e 26 "paesaggio agrario di valore", (che riguardano le aree di impianto); e con riferimento alle norme di tutela del capo III del PTPR per tutte le altre opere, cavidotti e cabine elettriche e sottostazioni;
- la relazione paesaggistica dovrà contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali; (art. 50 NTA del PTPR) in relazione allo "studio di intervisibilità" da e verso punti e percorsi panoramici, e approfondimento progettuale sulle misure che garantiscono, come disposto dall'art. 50 delle Norme del PTPR "la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela";
- dovranno essere predisposte planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (recinzioni, opere di mitigazione, cavidotti, opere interne e opere accessorie) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.

Si sottolinea che in riferimento alle interferenze con aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice da parte del cavidotto che la eventuale condizione di intervento ipogeo (con tecnologia TOC), non è di per se sufficiente ad escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto infatti dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformatrici nei confronti delle aree boscate tutelate;

6) APPROFONDIMENTO PROGETTUALE RELATIVO ALLE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO AGRICOLO DELLE AREE

Redazione del Progetto Agronomico con riferimento specifico ai requisiti dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022. A questo proposito si richiede di produrre, oltre l'elaborato già predisposto "VIA.REL25 - Relazione agronomica_signed", un elaborato di riscontro dei suddetti requisiti, con grafici e planimetrie relativi all'uso agrivoltaico, con individuazione grafica e verifica grafica e dimensionale dei dati e dei requisiti richiesti, che dovranno essere chiaramente riportati. Dovranno essere previste planimetrie di insieme e stralci di approfondimento, riportanti in maniera leggibile la configurazione dei pannelli e le perimetrazioni delle porzioni di suolo destinate alle coltivazioni previste;

7) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

8) INTERVISIBILITÀ E FOTOINSERIMENTI

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti, autorizzati e in valutazione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Dovrà essere integrata la documentazione con render del progetto presi dalle strade limitrofe all'intervento, da un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale).

- si dovranno inserire ulteriori fotoinserti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico.
- dovranno essere prodotte un numero congruo di fotosimulazioni dalle "aree di visuale" presenti nel contesto d'intervento, rilevabili dalle TAVV. A e C del PTPR con "studio di intervisibilità" da e verso punti e percorsi panoramici. Dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni.
- in ultimo, si chiede di produrre fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello) e dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, dell'area vasta interessata dagli interventi in cui si possano verificare gli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione (cfr. punto 3 del presente elenco).

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si richiede, in particolare, un approfondimento dello studio di intervisibilità mediante rendering e fotoinserti finalizzati a comprendere l'incidenza delle opere in progetto rispetto ai beni culturali (art. 10 e segg. del Codice) e paesaggistici (art.134 del Codice) di cui ai punti precedenti.

In particolare si richiede che vengano:

- prodotti degli approfondimenti della reale intervisibilità delle opere in progetto, tramite fotoinserti, render e comparazioni pre e post opera, almeno in relazione a tutti i beni culturali, siti archeologici e monumentali individuati dalla Soprintendenza nell'Elaborato 9 allegato alla proposta di dichiarazione dell'Arrone, rammentando che tale categoria comprende anche i beni sottoposti a tutela "ope legis". In particolare dal sito di Castel Ghezzeo sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.42/2004 con decreto del 03.07.2023, e relativo provvedimento di tutela indiretta ai sensi dell'art.45 nei confronti dei terreni circostanti.
- valutate, a seguito della esecuzione di fotoinserti adeguati e comprensibili (con il raffronto delle immagini pre e post opere), le trasformazioni dello skyline prospettate dall'attuazione degli interventi;
- prodotti fotografie, viste, render fotoinserti, da più punti collocati lungo l'"area di visuale" disciplinata dall'art. 50 norme del PTPR per il quale si richiede che siano in numero adeguato;

9) PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE, di revisione ed integrazione dell'elaborato presentato in integrazione e denominato "VIA_TAV16_-_Dettaglio_mitigazioni" (cfr. Fig.1), redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, e render e fotoinserti. Che approfondisca, argomentando le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale, il progetto relativo alle opere di mitigazione perimetrali e alla vegetazione interna all'impianto collocata tra i tracker e i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza).

Nel progetto le opere **di mitigazione attualmente previste, dovranno essere riconfigurate attraverso una disposizione naturale e non geometrica, prevedendo gruppi di elementi vegetazionali multispecie**. Dovrà essere previsto l'aumento della profondità e della varietà della composizione delle fasce di mitigazione, mediante idonea scelta di specie arboree e arbustive autoctone. Dovrà essere **"valorizzata" la vegetazione esistente interclusa**, mediante soppressione delle file fotovoltaiche prossime ad essa, per conferire maggiore respiro e inserimento di idonea fascia di protezione vegetata da realizzarsi con vegetazione autoctona e coerente con la vegetazione esistente dopo opportuno rilievo e schedatura.

Con riferimento alle opere di mitigazione si chiede di tenere conto di quanto già evidenziato con riferimento alla tutela delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, qualora risultassero localizzate all'interno delle medesime;

10) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA.

Dovranno essere predisposti elaborati (relazioni e cartografie) e relative considerazioni in merito agli impatti cumulativi. Nello specifico dovranno essere inserite su planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche esistenti, autorizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche; con particolare attenzione alla verifica degli effetti cumulativi e delle interferenze con il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, proposto dalla Società Sorgenia Renewables S.r.l. nella medesima area; e del progetto identificato con ID 9590 della Società Enercapital Power Italia Uno S.r.l., limitrofo al progetto in valutazione.

11) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI E ALTERNATIVE PROGETTUALI.

Stante quanto sopra richiesto, a seguito degli approfondimenti eseguiti dal Proponente a riscontro dei punti precedenti, si chiede di produrre:

- a) una alternativa progettuale che, preso atto delle reali distanze dai beni tutelati, rilocalizzi tutte le opere garantendo il rispetto degli ambiti distanziali previsti dal D.Lgs.199/2021, e che comunque stralci o ridimensioni le aree/opere per le quali sono stati rilevati nel presente documento interferenze dirette o tali da ritenersi totalmente incompatibili con la conservazione del patrimonio;
- b) una alternativa progettuale per le porzioni di intervento ricadenti all'interno dell'area interessata dalla proposta di dichiarazione "Arrone";
- c) un approfondimento progettuale con descrizione e rappresentazione in scala appropriata (grafica e fotografica) non sommaria di tutti gli elementi architettonici e tecnologici delle opere nelle relative finiture e coloriture in modo completo e di certa lettura. Ai fini dell'autorizzazione ex art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. è necessario rappresentare in scala di rappresentazione adeguata, per una comprensione esaustiva dell'aspetto di: sistemazioni a terra (viabilità interna, piazzole, ecc.), recinzioni, ingressi, cancelli, impianti di illuminazione, antintrusione e videosorveglianza, cabine, opere di mitigazione, ecc.;

Per tutte le modifiche e le alternative dovrà essere realizzata un'accurata verifica dell'impatto paesaggistico di tutti gli aerogeneratori. In particolare sarà necessario chiarire l'impatto degli aerogeneratori eventualmente posti all'interno della fascia di rispetto di 0,5 km così come stabilita dal D.L.n.13/2023, anche alla luce delle risultanze degli ulteriori approfondimenti richiesti rispetto ai beni tutelati precedentemente non considerati dal Proponente.

12) ASPETTI ARCHEOLOGICI:

10/01/2024



Considerato che il progetto si situa un comparto territoriale particolarmente denso di testimonianze archeologiche, alcune delle quali vincolate, e che gli aerogeneratori e le opere a rete in progetto insistono su terreni ancora non indagati sistematicamente, a causa dell'uso agricolo degli stessi, e che quindi non è possibile escludere interferenze con i resti archeologici insistenti nel sottosuolo, si concorda con la richiesta di integrazioni della Soprintendenza come dettagliata nella sopracitata nota n. 20086/2023, ai sensi dell'art.38 co.8, del D.lgs.36/2023 di sottoporre il progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 attraverso che vengano eseguiti **indagini archeologiche** volte ad accertare la presenza e l'estensione di resti antichi nel sottosuolo, in tutte le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere a rete previste, a totale carico del proponente, da concordare con la Soprintendenza territoriale, che dovrà approvare il piano delle indagini;

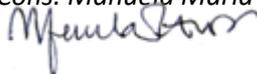
In linea di principio, si rammenta che, ai sensi dell'art. 1, c. 10, del citato allegato I.8, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico deve necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, oppure, qualora non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'inizio degli stessi, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

10/01/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10